

Il quadro del settore all'assemblea di categoria

Costi fissi, pochi margini, ritardi: le librerie soffrono

TRENTO Le librerie italiane sono in sofferenza, intrappolate fra l'aumento dei costi fissi e l'erosione dei margini di guadagno imposti dagli editori. È questo il quadro tratteggiato ieri durante l'assemblea nazionale dell'Associazione librai italiani, ospitata a Trento negli spazi di Confcommercio.

L'allarme parte dai dati delle complesse relazioni fra librai, editori e distributori, resi noti dal presidente dell'Ali Paolo Ambrosini durante la sua relazione. Sei librerie su dieci hanno riscontrato criticità nell'approvvigionamento dei libri, dal secondo semestre 2022 a oggi: di questi, il 38,1% ha avuto difficoltà soprattutto per i titoli a catalogo. Sempre sei librerie su dieci hanno però dichiarato di sentirsi soddisfatte del livello di servizio offerto dalle case editrici, nonostante la maggior parte delle librerie indipendenti ritenga i margini riconosciuti dall'editore poco o per nulla soddisfacenti. Dal punto di vista economico, oltre il 66% delle librerie, dal momento dell'acquisto dei libri al momento del saldo

della fattura, resta esposta finanziariamente fra i 30 e i 60 giorni, con i maggiori ritardi che si riscontrano, giocoforza, da parte dei gruppi editoriali più grandi — Mondadori nel 33,7% dei casi. La percentuale di librerie e imprese librarie che ha chiesto un fido o un finanziamento nel corso degli ultimi mesi è il 18,7%, con il 65% delle librerie indipendenti che ha visto accolta la propria intera domanda.

Per quanto riguarda le misure a sostegno dell'editoria — carta docente, bonus biblioteche, app 18 — un buon 70% delle librerie ritiene che abbiano avuto un impatto positivo e che non vadano depennate quanto piuttosto rivedute e corrette.

Il futuro «Atelier Benigni»

Lo spazio storico si prepara a una nuova vita: diventerà teatro di eventi e presentazioni, sempre nel segno della territorialità



Il presidente Salvatore Rizzo (Foto Eccel/LaPresse)

Spostandoci sul versante più locale, «il Trentino è un luogo in cui le sinergie del nostro settore si fanno preponderanti — ha dichiarato Salvatore Rizzo, presidente della sezione provinciale di Ali — A dimostrarlo, gli stand dedicati ai libri in eventi come il Festival dello sport, Trento Film Festival con MontagnaLibri e il Festival dell'economia. Casi in cui la compartecipazione contribuisce a rendere le librerie presidi preziosi e fondamentali, nonostante alcune importanti chiusure negli ultimi anni». E qui il riferimento è alla storica libreria Rosmini di Rovereto, oltre che all'ancora più storica Benigni di Trento, pronta tuttavia a una rinascita: «Lo spazio delle sorelle Benigni — ha continuato Rizzo — diventerà un atelier dei libri, grazie alla collaborazione della congregazione religiosa proprietaria. Sarà un luogo aperto alla presentazione di pubblicazioni targate editori trentini, oltre che a beneficio dei librai del capoluogo per l'organizzazione di altri eventi collaterali».

Monica Malfatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA